

le necessità della produzione agraria ». La quale promessa, che destò in tutto il Paese la giusta aspettazione d'immediati provvedimenti praticamente efficaci a salvare la produzione agraria nazionale, è ancora alla metà di febbraio 1917, inadempita ».

RISPOSTA. — « Le disposizioni concordate tra questo Ministero e quello dell'agricoltura per soddisfare le necessità della produzione agraria, sono state pubblicate il 19 ed il 24 corrente con le circolari 137 e 151 del *Giornale militare* corrente anno (dispense 13ª e 14ª).

« Circa il preannuncio di tali disposizioni contenute nel decreto luogotenenziale 5 gennaio 1917, n. 7, devo far notare all'onorevole interrogante che esso era indispensabile per dare legalità ad un provvedimento che non sarebbe stato consentito in base alle ordinarie facoltà attribuite a questo Ministero. E l'annuncio fu generico in omaggio alla norma costante — che non mi parrebbe conveniente modificare — di riservare ad altra sede la definizione delle minori e particolari modalità secondo le quali un provvedimento di legge debba essere attuato.

« *Il ministro*
« MORRONE ».

Saudino. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non ravvisi giusto ed opportuno applicare il provvido disposto di cui al n. 8, capo III, della circolare n. 542 (esonerazioni dal servizio di prima linea di uno dei figli alle famiglie che abbiano tutti i loro figli sotto le armi, di cui due già morti in combattimento o in seguito a ferite, ovvero dichiarati dispersi da oltre tre mesi) anche nel caso in cui la morte sia avvenuta in seguito a malattia contratta sotto le armi e per causa di servizio; poichè esistono gli stessi motivi di umanità, tanto nei casi di famiglie che abbiano perduto figli in seguito a ferite, quanto nel caso sopravvenuto di perdita di figli per malattia causata da servizio ».

RISPOSTA. — « Nella circolare 542 del 1º settembre ultimo scorso, dopo accurato esame fu compreso, d'accordo col Comando Supremo, il massimo delle concessioni compatibili con le attuali esigenze del Regio esercito, e non vi è quindi modo, nonostante ogni buon volere, di dare alle disposizioni contenute nella circolare stessa interpretazioni estensive.

« Anche nel caso in esame, pertanto non è possibile, per quanto spiaccia, computare nel numero dei morti in combattimento od in seguito a ferite, agli effetti dell'esonero dal servizio di prima linea, coloro che morirono, invece per malattie sia pure dipendenti da cause di servizio, tanto più che una tale estensione sarebbe, all'atto pratico, di difficile e complicata applicazione.

« *Il ministro*
« MORRONE ».

Saudino. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non ravvisi giusto ed opportuno provvedere a che i battaglioni del genio rimasti sinora in zona di guerra possano ottenere il cambio come gli altri battaglioni territoriali ».

RISPOSTA. — « L'argomento dell'interrogazione ha diretta attinenza con la dislocazione e l'impiego delle truppe in zona di guerra: sono perciò spiacente di non poter rispondere a mezzo di una comunicazione che, per la sua natura, non è circondata dalle necessarie garanzie di riservatezza.

« Ben volentieri però darò o farò dare in via privata all'onorevole interrogante le informazioni che egli desidera ».

« *Il ministro*
« MORRONE ».

Schiavon. — *Al presidente del Consiglio e al ministro della guerra.* — « Per sapere da quali criteri di equità e di opportunità, nella distribuzione delle gravezze della guerra, sono stati determinati i recenti provvedimenti contro l'imboscamento nei riguardi della sanità militare, in quanto colpiscono senza ragione, ad avviso del sottoscritto, militari che sono stati assegnati anche loro malgrado per fatto di leva, a tale corpo prima che qualunque lontana id a di guerra si affacciasse: in quanto non considerano titolo almeno equipollente a quello richiesto l'esercizio di due, tre e più anni del militare di sanità negli ospedali militari, frustrando così un diritto acquisito con lunghi anni di opera difficile e pietosa, esplicata in momenti eccezionali, richiedenti il massimo dei sacrifici e il più elevato grado di abnegazione (al contatto ed al governo di affetti di malattie contagiose, durante epidemie, nei terremoti, ecc.); in quanto con la sostituzione pura e semplice viene a mancare in uffici e mansioni assai importanti e delicati,